

chesky RECORDS ana CARAM

Da Rio after Dark a Blue Bossa: ripercorriamo le tappe della carriera della cantante brasiliana attraverso le sue registrazioni per la Chesky

L'appuntamento di questo numero di «Audiphile Sound» con Label Focus è leggermente diverso dal solito. Anche questa volta prenderemo in analisi un gruppo di dischi di una precisa etichetta, in questo caso la Chesky Records, ma la vera eccezione è dovuta al fatto che analizzeremo i dischi di un'unica artista: Ana Caram. Le sue registrazioni per la Chesky abbracciano un periodo che va dal 1989 al 2001, offrendoci in questo modo la possibilità di compiere alcune considerazioni sull'evoluzione delle tecniche impiegate da David e Norman Chesky. Allo stesso tempo potremo apprezzare il percorso artistico di un'eccellente vocalist come Ana Caram. Si tratta di una cantante proveniente da San Paolo del Brasile, ma che attualmente vive a New York. Tuttavia, nel corso di questi ultimi dodici anni, il suo stile musicale non si è mai allontanato dalle proprie radici carioca, preservando così intatte le proprie influenze di Jobim, Maria Bethania, Djavan, Gilberto e di altri nomi storici della musica bossanova e samba. La Caram fu notata da David Chesky quando ancora era giovanissima ad un festival internazionale; immediatamente, quest'attento produttore ne fece una delle artiste di punta della propria etichetta, che al tempo muoveva i primi passi nel mercato discografico internazionale. I fratelli Chesky, come sapranno molti lettori attenti, decisero di formare una propria etichetta indipendente, dopo aver lavorato

presso altre realtà discografiche più grandi, convogliando in questo progetto il loro amore per l'alta qualità del suono. Da molti anni ormai i dischi da loro prodotti si distinguono per l'ottimo profilo d'ascolto, anche se non sempre questi lavori hanno lo stesso livello di qualità musicale. Si può, quindi, affermare tranquillamente che Ana Caram sia artisticamente cresciuta insieme alla Chesky Records. Il percorso tecnico dei fratelli Chesky nei brani che analizzeremo si è spostato progressivamente verso la ricerca ed il conseguimento di un ambiente naturale, di dimensioni contenute, in cui collocare la voce della Caram. Norman, David e i loro collaboratori hanno mosso i primi passi negli studi della RCA, passando poi ai blasonati Master Sound di New York, per finire ad incidere dischi con una loro attrezzatura esclusiva in una location ideale: la chiesa di St. Peter a Chelsea. Non sappiamo quali siano le reali motivazioni di queste scelte, ma resta il fatto che il loro suono ne ha tratto continuamente beneficio, arrivando ad ottenere prodotti sempre più completi sotto il profilo d'ascolto.

Rio after Dark è il primo CD di Ana Caram, pubblicato dalla Chesky Records. Si tratta di un'uscita importante sia per Ana, che per Chesky, un lavoro su cui tutta l'etichetta sembrava puntare molto, tanto da chiamare Antoni Carlos Jobim per un piccolo cameo in due brani al pianoforte. Un lavoro artisticamente acerbo, ma che ha il vantaggio di presentare al pubblico degli appassionati un bellissimo fiore, destinato a sbocciare nelle successive stagioni. Le canzoni

